

Pose porno sul web, pm nella bufera

Scandalo a Lucca per i ritratti osé di un magistrato donna del tribunale. Indagano la procura di Genova e il Csm. Ma lei si difende: sono fotomontaggi, una vendetta per il lavoro che faccio. Intanto però rischia il trasferimento

GIUSEPPE FILETTO

GENOVA. Quegli scatti, troppo osé, che immortalerebbero un magistrato donna del tribunale di Lucca, sono finiti su un sito porno. E perfino al Consiglio superiore della magistratura che se ne sta occupando. Non si sa se siano immagini vere, scattate in momenti di intimità e che sarebbero dovuti rimanere tali, oppure se siano un fotomontaggio. Tanto che lei ha presentato una denuncia per "diffamazione a mezzo Internet" alla Procura della cittadina toscana. In base all'articolo 11 del Codice di procedura penale, per competenza l'inchiesta è stata trasmessa a Genova, e da alcuni giorni il procuratore aggiunto Vincenzo Calia (del pool reati contro la pubblica amministrazione) ha affidato il caso al pm

Quelle immagini imbarazzanti sono subito diventate virali

Francesco Cardona Albini, che

ha aperto un fascicolo. Appunto per diffamazione sul web. Al momento contro ignoti.

Al nono piano di Palazzo di giustizia, a Genova, la vicenda è arcinota, anche se finora è stata blindata, con particolare attenzione e riguardo. Qualcosa però è sfuggito, anche perché a Lucca non si parla d'altro e le voci sono rimbalzate fino al capoluogo ligure. Tant'è che il procuratore capo, Michele Di Lecce (da oggi in pensione per raggiunti limiti di età), non l'ha potuta smentire né confermare, ma si è limitato a dire che preferisce non parlarne.

La "vittima" di un ricatto o la protagonista di un book fotografico a luci rosse, è un magistrato della sezione giudicante di Lucca, una donna di mezza età, attraente. Pare sia stata una delle ultime persone a scoprire che quelle foto a dir poco hard, erano finite su due siti porno: "Swapsmut" e "Porn Revenge".

C'è voluto poco per farle diventare virali. Se fossero vere, si pensa alla "vendetta porno" di un fidanzato tradito, non rassegnato all'idea di essere stato abbandonato, tanto da postarle per colpire. E però il magistrato - sia nella denuncia, che nelle

dichiarazioni verbali alla polizia giudiziaria - sosterrebbe che quel soggetto senza veli, in posizioni alquanto imbarazzanti, non sarebbe lei. Non si riconosce in quegli scatti a luci rosse, che potrebbero essere il frutto di un fotomontaggio ben riuscito. Immagini che però non sono state rintracciate dalla Polizia postale di Genova, alla quale la Procura ha affidato il compito di indagare. Nel frattempo potrebbero essere state rimosse.

Si vedrà quali saranno i risvolti investigativi di quella che ha tutti i contorni di una intricata e comunque squalida vicenda. Tanto da essere finita prima in sede locale al Consiglio giudiziario di Firenze, poi al Csm. L'organo di autocontrollo dei magistrati ha già aperto un procedimento nei confronti della giudice: l'ha convocata ed ascoltata. Lei si sarebbe difesa strenuamente, sostenendo di essere vittima di un errore, di un collage fotografico, di essere stata colpita per il lavoro che fa. Inoltre, di temere un ricatto. In questo caso, il fascicolo del pm potrebbe essere integrato da un nuovo reato: la tentata estorsione, sempre contro ignoti.

Secondo quanto trapela da

Roma, in queste ore la commissione dedicata del Csm sta valutando l'eventuale trasferimento della giudice in altra sede: per incompatibilità ambientale.

Prevista la radiazione se si provasse che sono state postate volontariamente

le. Non basta. Se l'indagine dovesse accertare sue responsabilità dirette, se quelle foto, tanto erotiche da essere considerate perfino pornografiche (chi le ha viste, racconta di posizioni inequivocabili), sono state scattate volontariamente, allora rischierebbe di essere radiata dalla magistratura per comportamento indecoroso; in gergo viene chiamata "mancanza di prestigio".

Requisiti fondamentali per una toga peraltro molto conosciuta ed apprezzata negli ambienti giudiziari di Lucca. Che si è occupata di importanti inchieste, e nella sua carriera di magistrato ha ricoperto diversi ruoli e funzioni, sia come gip e pm nel settore penale, sia nel civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► LUCCA

Scatti compromettenti finiti chissà come sul web. Nasce da queste fotografie che la ritrarranno senza veli e in atteggiamenti osé la spiacevole vicenda che ha investito un giudice donna del tribunale di Lucca.

E lei, venuta a conoscenza di queste immagini che circolavano su siti a sfondo dichiaratamente pornografico, allarmata e preoccupata, ha presentato denuncia contro ignoti per diffamazione a mezzo internet.

Un modo per tutelarsi, anche perché lei non si riconoscerebbe assolutamente in quelle pose e quelle immagini potrebbero essere tra l'altro lo strumento di un ricatto nei suoi confronti, di una persecuzione.

Del caso si sta occupando la procura di Genova. C'è un fascicolo aperto a seguito dell'esposto presentato dalla giudice in forza al tribunale di via Galli Tassi a Lucca (come prevede la normativa, delle vicende giudiziarie che riguardano un giudice si occupa il tribunale del capoluogo della re-

LUCCA » GIALLO IN TRIBUNALE

Nuda nelle foto sul web Magistrata nella bufera

La giudice afferma che si tratta di un fotomontaggio per danneggiarla
Ha fatto denuncia contro ignoti per diffamazione: indaga la procura di Genova



immagini chiedendo che la vicenda venisse approfondita e chiarita.

La sgradevole situazione infatti rischia di costare molto cara alla giudice lucchese, molto conosciuta in città per la sua professione e anche molto apprezzata. Potrebbe costarle come minimo un trasferimento dalla sede di lavoro attuale per un motivo di incompatibilità ambientale.

Nel peggiore dei casi potreb-

Pisa, danni nel parco dell'aeroporto

PISA. Un episodio ancora oscuro: teatro il parco dell'aeroporto Pisa, gestito da Travel Park. La notte di Capodanno, un atto di vandalismo: «È un atto di nostra attualità: sappiamo che la situazione è pessima, pensiamo che il settore concorre a farci la vita più dura. Chiedo che il lavoro venga svolto in modo da non creare problemi».

ratamente pornografico, allarmata e preoccupata, ha presentato denuncia contro ignoti per diffamazione a mezzo internet.

Un modo per tutelarsi, anche perché lei non si riconoscerebbe assolutamente in quelle pose e quelle immagini potrebbero essere tra l'altro lo strumento di un ricatto nei suoi confronti, di una persecuzione.

Del caso si sta occupando la procura di Genova. C'è un fascicolo aperto a seguito dell'esposto presentato dalla giudice in forza al tribunale di via Galli Tassi a Lucca (come prevede la normativa, delle vicende giudiziarie che riguardano un giudice si occupa il tribunale del capoluogo della regione confinante a quella in cui quest'ultimo è attivo), che potrebbe presto essere integrato da un'ulteriore denuncia, sempre contro ignoti, per tentata estorsione.

In un caso, la foto ritrarrrebbe la giudice lucchese nuda in un ambiente esterno, in altri invece sembra in atteggiamenti molto più compromettenti. Come siano arrivate su siti pornografici è un enigma che starà al magistrato che si sta occupando del caso risolvere. Forse una vendetta legata alla professione della giudice lucchese, un tentativo di denigrarla mettendola in cattiva luce con immagini poco edificanti. Oppure non sarebbe da escludere la ritorsione, il colpo mancino

Magistrata nella bufera

La giudice afferma che si tratta di un fotomontaggio per danneggiarla
Ha fatto denuncia contro ignoti per diffamazione: indaga la procura di Genova



Il palazzo Galli-Tassi sede del tribunale di Lucca

se una vendetta legata alla professione della giudice lucchese, un tentativo di denigrarla mettendola in cattiva luce con immagini poco edificanti. Oppure non sarebbe da escludere la ritorsione, il colpo mancino

di un ex fidanzato.

Ad ogni modo, la giudice coinvolta in questa brutta storia, avrebbe dichiarato a più riprese ai giudici competenti di ritenersi estranea a qualsiasi di quegli scatti. Piuttosto,

avrebbe affermato che si tratta di una serie di evidenti fotomontaggi.

E quanto, tra l'altro, avrebbe dichiarato anche davanti al Consiglio superiore della Magistratura, che ha visionato le

immagini chiedendo che la vicenda venisse approfondita e chiarita.

La sgradevole situazione infatti rischia di costare molto cara alla giudice lucchese, molto conosciuta in città per la sua professione e anche molto apprezzata. Potrebbe costarle come minimo un trasferimento dalla sede di lavoro attuale per un motivo di incompatibilità ambientale.

Nel peggiore dei casi potrebbe invece addirittura comportare un richiamo per quello che nel gergo della magistratura viene denominato come "mancanza di prestigio".

Una brutta storia, ad ogni modo. La procura di Lucca, intanto, al cui interno sono in forza tre magistrati donna, tiene a precisare che «nessun magistrato di questo ufficio è coinvolto nella vicenda al vaglio dell'ufficio requirente di Genova».

Barbara Antoni

